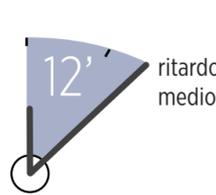
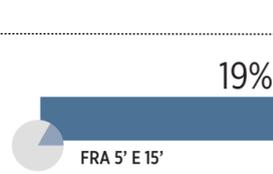
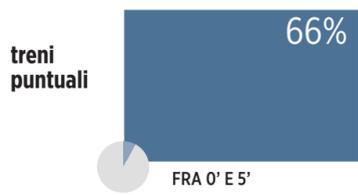


BORSINO DEI TRENI IN LIGURIA ieri, 14 settembre



IL PEGGIORE

IC 768
Reggio C. Cent - Torino P. N.
91' di ritardo alle 8,32



Segnalate i treni soppressi a web@ilsecoloxix.it

Dati elaborati a cura del **Secolo XIX** su un campione di 100 treni in viaggio sulla rete ligure secondo le rilevazioni del sito www.viaggiatreno.com. L'elenco completo dei treni è consultabile all'indirizzo www.ilsecoloxix.it/ritardotreni

VERSO LE ELEZIONI

Regionali, Scajola alla guerra delle liste

Le grandi manovre nel Pdl per le candidature. Primo obiettivo: ricompattare il fronte dei coordinatori

dalla prima pagina

Il punto fermo Scajola lo mette al raduno di Gubbio. Quelle parole il ministro non le pronuncia, le scolpisce sulla pietra. Accompagnandole con il sorriso tirato di quando suona la fine della ricreazione. Un richiamo alla compattezza che prima di tutti riguarda **Michele Scandroglio** ed **Eugenio Minasso**, i due coordinatori regionali. Formalmente, il primo, provenienza Forza Italia, è il titolare, mentre il secondo, origini in An, è il vicario. Ma occorrerà la firma di entrambi perché le liste prendano il largo. Ed entrambi, secondo *rumor* accreditati, hanno qualcosa da farsi perdonare.

Scandroglio le antipatie che miete come frutti maturi per i modi a volte bruschi e per le mosse a volte inintelligibili. Tanto per dire: non sono piaciuti a molti forzisti, forse a Scajola stesso, alcuni suoi ricorrenti abbozzamenti con **Ignazio La Russa**, casa a Zoagli e dunque assiduo frequentatore del Tiggulio, uno dei coordinatori nazionali del Pdl, con radici in An. Doveri d'ufficio, all'apparenza e secondo gli scandrogliani di ferro: «Michele non fa nulla di cui Scajola non sia informato». In qualcuno, però, i movimenti insinuano il tarlo del dubbio: «Che cosa starà tramando?». A incaricarsi di gettare benzina sul fuoco è un antico navigatore dei mari di centrodestra, **Alfredo Biondi**. Dente avvelenato per essere stato liquidato alle ultime politiche (dopo nove legislature), Biondi distilla vetriolo: «Sono modesto oppositore della linea feudale che Scandroglio impersona. Ma anche per fare questo, ci vuole un minimo di lignaggio».

Quanto a Minasso, il rimprovero poggia sulla sua recalcitranza a riproporre **Alessio Saso**, *aemino* come lui ma relazioni freddine. Ancorché parlamentare e consigliere politico del ministro **Altero Matteoli**, che incontrerà nei prossimi giorni anche per parlare di candidature, Minasso non ha mai gradito le forti bracciate di Saso nel suo stesso acquario imperiese. Ai suoi fedelissimi, però, ha fatto sapere affinché diffondano il verbo - che «la mia strategia non passa attraverso la giubilazione di Saso. Anzi».

Saso appartiene alla lunga schiera dei *pidellini* uscenti che puntano alla riconferma. **Gabriele Saldo**, presidente del gruppo regionale di Forza Italia, per rimanere nell'Imperiese. E poi, nel Savonese, **Graziano Falciani** (le sue quotazioni sono risalite improvvisamente dopo che il suo nome era già stato depennato) e **Angelo Barbero**, che confezionò il pasticcio delle firme *taroccate* alle ultime provinciali di Savona. Pure **Matteo Marcenaro** non ha predisposizione d'animo a farsi da parte e men che mai coltiva pensieri di rinuncia **Roberta Gasco**. Promessa nuora di **Clemente Mastella**, è entrata nel Pdl dopo un transito nel gruppo misto ma, soprattutto, dopo essere stata eletta in Regione nel "listino" di **Claudio Burlando**. Giovane e piacente, la Gasco ha imparato le regole di casa *Mastella*.

A Imperia e Savona, però, i nuovi aspiranti alle quattro candidature - ma gli eletti non vanno oltre i due - non mancano. Nel capoluogo rivierasco un

CINQUE REBUS PER IL MINISTRO

Michele Scandroglio
Plenipotenziario Pdl
miete troppe antipatie

Eugenio Minasso
Coordinatore vicario
detta la legge di An

Pierluigi Vinai
Uomo della Curia,
in rotta con Scandroglio

Gianni Giuliano
Punta alla candidatura
o a un assessorato

Giacomo Gatti
Già assessore ligure
insegue una rivincita

nome pesante è quello di **Gianni Giuliano**. È presidente della Provincia e il suo mandato scade fuori tempo massimo, nel 2011. Ma la politica è l'arte del possibile, dunque: Giuliano può candidarsi, perché è incompatibile ma non inleggibile, e se venisse eletto potrebbe prendersi il seggio regionale lasciando la sua presidenza - se l'ipotesi risulterà tecnicamente percorribile - al suo vice, **Franco Amadeo**. Per Giuliano, tuttavia, è pronta un'alternativa: assessore esterno alla Sanità, la sua vera ambizione, o al Turismo.

Su quest'ultimo versante, però, potrebbe trovare la strada sbarrata da un antico sodale, quell'**Antonio Bissolotti** travolto dallo scandalo "Festival-Accademia" quando a Sanremo era (sindaco Bottini) giustappunto l'assessore che si occupava di eventi e vacanze. Riabilitato dal felice esito della vicenda giudiziaria, Bissolotti è stato indicato come un possibile "colpo di mercato" dell'Udc e proprio per questa ragione Bissolotti lo avrebbe contattato facendogli balenare l'opportunità di imbarcarlo nella sua giunta. Fa gola il seguito elettorale di cui Bissolotti tut-

tora sarebbe portatore. Nell'Imperiese, le cronache hanno già registrato il nome di **Marco Scajola**, nipote del ministro e attuale assessore municipale. Ma lo zio, per ragioni di opportunità, non ci sente. Ma non sarà il *ragazzo* a creare problemi. Quelli, semmai, potrebbero venire dal manipolo di aspiranti successori a **Marco Melgrati**, sindaco di Alassio e indicato fra i più forti papabili per un posto in lista. Con lui, una *new entry* data per certa è quella di **Rosavio Bellasio**. Nuovo? Assessore regionale alla sanità ai tempi della Dc, qualche impiccio giudiziario lasciato alle spalle, Bellasio incarna la logica ferrea di «fare una squadra per vincere».

Un ordine di scuderia che rende inattaccabile, alla Spezia, la posizione di **Luigi Morgillo**, macchina da preferenze che alla permanenza in Regione ha sacrificato persino la possibilità di correre per un seggio all'europarlamento. Nello Spezzino, però, la *nominazione* più rumorosa riguarda **Giacomo Gatti**, già assessore regionale all'Industria (con Biasotti governatore), poi non ricandidato per una faida

interna ad An. Ora riemerge e un posto lo vuole fortissimamente.

Lo stesso piglio lo avranno i genovesi che siedono in Regione e a mollare neanche ci pensano: da **Gino Garibaldi** a **Matteo Rosso**, da **Gianni Plinio** a **Nicola Abbundo**, a **Franco Rocca**. Si dice che nessuno di loro dovrà sudare per tornare in corsa, ma non si sa mai. Alle loro spalle, del resto, c'è chi spinge. Un posto sembra già destinato a **Roberto Bagnasco**, ex sindaco di Rapallo, e al partito degli sgomitanti sono iscritti un esponente storico della destra, **Gianfranco Gadolla**, e un esponente di più recente anagrafe politica, **Aldo Praticò**, animatore della numerosa colonia ligure dei calabresi.

Caso a parte è quello di **Raffaella Della Bianca**, capogruppo di Forza Italia nel consiglio comunale del capoluogo ligure. Nei salotti politici genovesi è data «in quota Vinai». **Vinai** di nome fa Pierluigi: è vicepresidente della Fondazione Carige e uomo legato all'arcivescovo e capo della Cei **Angelo Bagnasco**, nonché esponente dell'Opus Dei. Visibilità ridotta all'indispensabile, Vinai coltiva relazioni e potere con cura certosina ed è in rotta di collisione con Scandroglio. Dal carattere ai modi di fare, i due sono distanti anni luce. Per questa ragione, ma non solo, proprio all'ombra della Curia potrebbero sorgere inciampi nella stesura delle liste di centrodestra. Che avranno uno snodo delicato nella scelta dei 5-6 nomi che il Pdl vorrebbe estrarre dalla società civile. Bagnasco e i suoi referenti laici sono interlocutori che non si possono ignorare.

LUIGI LEONE
leone@ilsecoloxix.it

IL RETROSCENA

QUELLA CENA A GUBBIO CHE HA PROVOCATO QUALCHE MAL DI PANCIA

UNA MAPPA del tesoro? Quasi. Tant'è che più d'uno ha cercato di memorizzare chi stava a tavola con chi, giovedì sera, a Gubbio. Secondo i boatos, l'ordine dei commensali allo Sporting sarebbe direttamente proporzionale alla vicinanza politica al capo. Nel presente e - quel che più conta - in futuro. Ecco, allora, che non è passato affatto inosservato il gran rifiuto verso chi pensava di sedere a tavola con il ministro per lo Sviluppo economico e i suoi pretoriani. Qualcuno che ha dovuto, invece, accontentarsi di una postazione assai più defilata. Quasi ai margini. Con una candidata che per proprietà transitiva rischia di dover fare la stessa fatica per entrare nella lista Pdl alle regionali di marzo.

Nomi? Uno per tutti, sibilato a denti stretti da chi c'era: Pierluigi Vinai, vicepresidente della Fondazione Carige. Ex funzionario Dc recuperato nella Seconda Repubblica proprio da Claudio Scajola, con il quale per anni ha avuto ottimi rapporti, Vinai s'è visto scavalcare da Michele Scandroglio. E non ha molto gradito. Esattamente come buona parte della base, che non sembra nutrire grande slancio nei confronti del braccio destro del ministro. Nulla di ufficiale, per carità, ma fra un *pissi pissi* e l'altro il malcontento c'è. Eccome. Si mormora persino di un blog, sul quale sarebbero scaricati tutti i mal di pancia. Che la cena umbra non ha alleggerito. E non pervia di grigliate e pappardelle. Certo, Sandro Biasotti, Gianni Plinio, Gino Morgillo, Franco Orsi, Gabriele Saldo, Roberto Cassinelli e Michele Scandroglio, seduti a fianco del ministro devono aver digerito senza problemi. Peggio è andata forse a chi non è riuscito a tagliare il traguardo. Come Pierluigi Vinai. Che aveva già tentato di tornare tra i fedelissimi, in luglio. Con una trasferta direttamente a casa Scajola. Secondo qualche ben informato, ad-

L'INDISCREZIONE
IL CONTO AL DEPUTATO



Roberto Cassinelli, deputato del Pdl, è stato uno dei protagonisti della cena di Gubbio allo Sporting. Non solo a tavola ma, a quanto pare, anche dopo: sarebbe stato lui, a quanto sembra, a pagare il conto per un nutrito gruppo di invitati liguri

dirittura lo stesso giorno in cui si materializzava pure Scandroglio. Che i due non si siano incontrati è un fatto. All'ospite collocato in Fondazione Carige, il padrone di casa avrebbe rimarcato le posizioni. Ovvero: che ognuno continuasse a occuparsi del suo. Scandroglio del partito e Vinai della Fondazione. Con tanti saluti all'ambizione di tornare a far politica, più o meno direttamente. Il gran rifiuto di Gubbio, ufficialmente minimizzato: «Al tavolo c'erano soltanto parlamentari e capogruppo Pdl in Regione», sarebbe una conferma della decisione già espressa a voce in luglio. A Imperia. A meno che, come sussurra ormai più d'uno, riesca un improbabile putsch all'indirizzo di Scandroglio. Con un vice, Eugenio Minasso, sempre più insofferente, pare, verso il coordinatore regionale. Ma è un vice saldamente ancorato agli ambienti romani che contano. Sebbene per poltrone differenti, Biasotti non sarà l'unico ai blocchi di partenza.

P. A.L.

>> LA CURIOSITÀ

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO CON "GIALLO" AGLI INVITATI DEL GALÀ IN UMBRIA

... UNA LETTERINA sul piatto. Con tante grazie a tutti. Specie a chi s'è particolarmente attivato. Certamente, **Andrea Costa**, coordinatore Pdl della Spezia. Ma non solo. Alla cena di Gubbio, tutti i politici liguri hanno trovato in tavola - sul piatto, appunto - la missiva firmata da Michele Scandroglio. In

poche righe fotocopyate, Scandroglio ha ringraziato i presenti, chiamati al rush in vista delle elezioni di marzo. Ma c'è un "giallo". Nella lettera ci sarebbe anche il riferimento a un "casino", un problema risolto prima della cena stessa. Quale problema? Non tutti, a quanto pare, lo avrebbero capito.

FRONTE PD

Letta: «In Liguria la partita sarà molto dura»

«Per battere Berlusconi sarà necessario stringere un'alleanza con un partito, un soggetto, un'area politica di centro»

GENOVA. Le regionali del 2010? «Sarà una partita molto dura, la vittoria è tutt'altro che scontata», afferma Enrico Letta, responsabile Welfare del Pd, ieri all'Hotel Plaza di Genova per sostenere la candidatura di Lorenzo Basso a segretario regionale del partito. Ecco la ricetta del giovane depu-

tato per vincere le elezioni: «Occorre un partito ben radicato sul territorio, perché si vincerà conquistando anche solo un voto in più. Comune per Comune». Ma «per battere Berlusconi sarà anche necessario, a livello locale e nazionale, stringere una solida alleanza «con un partito politico, un soggetto politico, un'area politica di centro che insieme a noi faccia maggioranza. Dobbiamo allettare il centro, non picconarlo».

Rilancio dei piccoli interventi per sostenere l'occupazione, più servizi per le famiglie con figli, sostegno all'oc-

cupazione femminile, accoglienza degli immigrati che lavorano, misura contro la fuga dei cervelli sono i capisaldi del programma di Lorenzo Basso, il candidato alla guida del Pd ligure per la mozione Bersani, che ha parlato ieri accanto a Letta davanti a dirigenti di partito e amministratori pubblici. La campagna all'interno del Pd è entrata nel vivo: entro il 30 settembre si conoscerà quale dei tre candidati alla segreteria - Basso, Cofferati o Pasero - avrà ottenuto il gradimento della base. Mail responso finale si conoscerà solo alle primarie del 25 ottobre.

PROVINCIA DI GENOVA
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO ENERGIA ELETTROMAGNETISMO RUMORE
AVVISO PUBBLICO
Installazione di Impianto Alimentato da Fonti Rinnovabili
Si rende noto che in data 04.09.2009 è stata presentata alla Provincia di Genova da IANUA 2000 S.r.l., con sede in Via Lungotornante Secca, 3 A - Genova, domanda per ottenere l'Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. n. 22/2007 e s.m.m. e del D.Lgs. n. 387/2003 a realizzare un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica con potenza pari a 198,03 kWp, da installare sulla copertura dell'edificio del Centro Direzionale di Genova Bolzaneto del Gruppo Sogegross Via Lungotornante Secca, 3 A nel Comune di Genova.

Non sono previste varianti alla strumentazione urbanistica e territoriale. La documentazione tecnica è depositata presso gli Uffici della Direzione Ambiente ed Energia della Provincia di Genova - Lgo. F. Cattanei, 3 Genova.

Chiunque ne abbia interesse può prendere visione del progetto e presentare osservazioni entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente annuncio. Per informazioni e appuntamento è possibile rivolgersi allo 0105499615.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'articolo 29, comma 4, della L.R. n. 16/2008.

COMUNE DI SANREMO
ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Sanremo provvederà ad aggiudicare mediante procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., la fornitura di uniformi, effetti di vestiario, di corredo, distintivi di grado, etc. per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, suddivisa nei seguenti otto lotti distinti: Lotto n. 1: Divise - codice CIG 0359429231; Lotto n. 2: Impermeabili - codice CIG 0359446039, Lotto n. 3: Camicie - codice CIG 035944710C; Lotto n. 4: Maglieria - codice CIG 0359459AF0; Lotto n. 5: Calzature - codice CIG 035946718D; Lotto n. 6: Cravatte e calze - codice CIG 03594714D9; Lotto n. 7: Pelletteria - codice CIG 03594768F8; Lotto n. 8: Buffetteria - codice CIG 0359483EBD.

- **Criterio di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

- **Importo complessivo:** € 420.000,00 oltre IVA 20%. Si procederà alla valutazione della congruità delle offerte, ai sensi degli artt. 86 e ss. - pari decreto. - Prima seduta pubblica di gara: **giorno 15 ottobre 2009 - ore 10,00.**

- Termine ultimo di ricezione delle offerte: **ore 13,00 del giorno 14 ottobre 2009.**

- Bando integrale, disciplinare di gara, capitolato speciale d'appalto e relativi allegati, acquisibili dai siti Internet: www.comunedisanremo.it e www.appalti Liguria.it ovvero presso il Servizio Contratti del Comune - C.so F. Cavallotti, 59 (tel. 0184/580234 - fax 0184/502371).

- **Invio bando alla U.E.:** 31/08/2009.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LEGALE CONTRATTI
Avv. Antonio Borea